

ADORAZIONE EUCARISTICA 8 NOVEMBRE 2013

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo Amen.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore. (*Dal Salmo 144*)

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Tutti: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna."

Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Sacerdote: Zaccheo, che vuol vedere Gesù, diventa figura del credente che non viene deluso nella sua ricerca. La cosa importante è proprio questa: Gesù alza lo sguardo verso di lui, lo chiama per nome, si autoinvita in casa sua. Chi si rivolge a Dio per chiedere aiuto, sarà ascoltato. Forse non nei modi e nei tempi che egli desidera, ma la richiesta di salvezza non cadrà nel vuoto. Dio, infatti, ha mandato Gesù proprio per cercare e salvare chi era perduto.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 1: Gesù ha uno sguardo particolare su ogni persona, anche quelle considerate lontane da Dio: vede la possibilità di un cambiamento e di una conversione. Ovviamente, per risvegliare nelle persone questa capacità di conversione, bisogna dimostrare verso di loro non disprezzo ma amore. E Gesù dimostra amore per Zaccheo, chiedendo di essere accolto nella sua casa.

Lettore 2: Gesù sa che questo corrisponde a un desiderio profondo di Zaccheo. Infatti, se costui è salito sul sicomòro per vederlo, è segno che desidera profondamente un contatto con lui. E Gesù accoglie questo desiderio buono di Zaccheo, che in fretta scende, e accoglie pieno di gioia Gesù nella sua casa.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Tutti sono scandalizzati, non capiscono. Non si accorgono che Gesù è venuto per trasformare le situazioni, non per mantenerle come sono. Egli è venuto a portare qualcosa di nuovo, è venuto a portare la nuova alleanza, che cambia profondamente tutta la situazione umana davanti a Dio e anche tra le persone.

Lettore 4: L'iniziativa di Gesù si dimostra fruttuosa, perché provoca una conversione radicale in Zaccheo. La generosità di Gesù apre il cuore di quest'uomo ricco, che manifesta le sue capacità profonde, che erano nascoste sotto uno strato di rispettabilità e di ricerca della ricchezza.

Lo sguardo amante del Signore spinge Zaccheo a mutare il suo stesso sguardo, a vedere negli altri uomini non un'occasione di guadagno, ma persone vittime della sua ingiustizia, alle quali egli deve restituire il malto; non solo, ma egli vuole condividere i suoi beni con i poveri.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Gesù è il Salvatore. Questo vuol dire che egli s'interessa della gente perduta, disprezzata, emarginata. Gesù è venuto per salvare gli uomini. Il contatto con lui trasforma profondamente la persona, mettendola in una relazione diretta con la generosità divina: una relazione che produce frutti abbondanti di bene e di carità.

Gesù ha donato la salvezza di Dio alle persone che incontrava mediante la compassione del loro preciso peccato, del bisogno particolare che le segnava.

In questo modo Gesù ha manifestato che la storia di salvezza, il grande disegno di Dio compiuto attraverso la sua vita, morte e resurrezione, passa attraverso la salvezza delle storie personali di ogni singolo essere umano.

Lettore 6: Come è entrata quel giorno nella casa di Zaccheo, così la salvezza portata dal Signore Gesù può entrare ogni giorno nelle nostre case. Per accoglierla dobbiamo confessare con cuore sincero:

«Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Tutti: Anch'io, molte volte, sono come Zaccheo: mi arrampico a fare il furbo sfruttando gli altri, oppure agisco nell'ombra, chiuso nel nascondiglio del mio egoismo. E tu, Signore, mi passi accanto, mi vedi e con chiarezza mi dici: «Smetti di fare il doppio gioco, vieni allo scoperto e mostra il tuo volto sporco che copri con la maschera della falsa onorabilità. Voglio guardarti negli occhi per riaccenderti una luce di verità; voglio spazzarti il cuore perché profumi di pulito; voglio alleggerirti le tasche perché possano spuntarti le ali; voglio cambiarti e fare di te un benefattore degli altri, più interessato a donare che a ricevere, più occupato dal bisogno altrui che dalla crescita della tua ricchezza». Queste tue parole, Signore, mi colpiscono come una freccia. Non posso fare il sordo e far finta di niente. Scendo subito dal mio nascondiglio e prendo sul serio il tuo invito. Per la prima volta sento finalmente che il cuore comincia a cantare.